

Protesta, il corteo invade il Marconi

PRESIDIO di protesta al Marconi, ieri, per i lavoratori delle aziende del sito aeroportuale. Un anticipo dello sciopero annunciato da Cgil, Cisl, Uil e Ugl per il 5 luglio, dalle 13 alle 17, per accendere i riflettori sullo stato degli appalti e sulla vertenza Alpina-Gh. Con la prima che non verrà riconfermata, poiché Gh ha deciso di riportare al suo interno i servizi di scarico bagagli e pulizia degli aerei, e i lavoratori che, però, non sono ancora transitati da un'azienda all'altra. Il punto è che Gh sarebbe disponibile a riassumere i dipendenti, a patto che prima si licenzino volontariamente da Alpina. Si discute, ma intanto ieri il tavolo in Città Metropolitana è saltato per l'assenza delle due aziende, e il tempo adesso stringe, visto che dal 1 luglio i dipendenti verranno licenziati. Si dice preoccupata anche la Città Metropolitana, che richiama con forza «le aziende alla responsabilità e a trovare un accordo con i sindaca-

ti» e dall'assessore comunale all'economia, Matteo Lepore, che auspica «il raggiungimento di un'intesa in tempi rapidi». «Siamo in attesa di riuscire a fare una clausola sociale seria, in modo che i lavoratori non perdano quello che hanno», spiega Daniela Modonesi, della Filt-Cgil. Le fa eco Salvatore Buono di Fit-Cisl: «non è stato trovato l'accordo tra le società, ma l'1 luglio è vicino e noi non vogliamo lasciare nessuno a casa». Carmelo Massari di Uiltrasporti si scaglia invece contro le aziende che hanno disertato il tavolo: «È inimmaginabile – spiega –, pensare che le relazioni sindacali siano un optional», e auspica che Enac elevi «sanzioni esemplari per applicare il rispetto del contratto e della legge».



La vertenza Alpina-Gh, per bagagli e pulizie, non ha ancora trovato soluzione